

→ **Il presidente russo** inaugura il collegamento North Stream che evita l'Ucraina

→ **Nuovo assetto** azionario per l'altro gasdotto: Gazprom al 50%, entrano francesi e tedeschi

Putin comanda sui gasdotti Eni cala al 20% in South Stream

A breve l'accordo per il South Stream, ma la quota di Eni, prima maggior azionista con Gazprom, scende al 20%. Inaugurato il Nord Stream: entrambi i gasdotti russi arrivano in Europa ovest tagliando fuori Kiev.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Stretta finale per il gasdotto South Stream, mentre viene inaugurato l'omologo North Stream: entrambi dovranno portare gas russo in Europa occidentale tagliando fuori l'Ucraina. L'accordo per South Stream sarà firmato il 16 settembre e prevede che Gazprom abbia il 50%, l'Eni - fino ad ora maggior azionista insieme ai russi - ridurrà propria quota al 20%, la francese Edf e la tedesca Wintershall avranno il 15% ciascuno. Il gasdotto sarà operativo a fine 2015: lungo 3.600 chilometri, trasporterà oltre 63 miliardi di metri cubi di gas verso l'Europa centrale e meridionale, attraverso Italia e Grecia passando nel mar Nero e nei Balcani. Così come North Stream, permetterà a Mosca di rifornire il vecchio continente evitando di transitare attraverso l'Ucraina. I due principali azionisti, Gazprom ed Eni, avevano firmato nel giugno del 2010 un protocollo d'intesa per l'ingresso di Edf con una quota «almeno pari al 10%». Il costo totale dell'opera dovrebbe essere pari a 21,5 miliardi di dollari.

Ma la soddisfazione di Putin passa soprattutto per il North Stream, che cancella anni di guerre del metano con Kiev. «Da oggi l'Ucraina non è più» la via di transito «esclusiva» per il gas russo, ha detto il premier. Parte dalla costa baltica russa e arriva in Germania, il nuovo tubo che rifornirà direttamente l'Europa centrale e occidentale, evitando Kiev, fonte per Mosca di numerosi screzi e battaglie. «Questo renderà i rapporti più civili», ha continuato Putin, che da anni promette di mettere sotto scacco l'ex repubblica sorella con la nuova via sottomarina.



Gasdotto Il presidente Putin inaugura il gasdotto Northstream

Nota a margine: Putin ha ringraziato il presidente dell'operatore North Stream, l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder per il supporto nella realizzazione del progetto. «Nonostante tutto il polverone», ossia le polemiche politiche e quelle sull'impatto ambientale, «Schroeder ha apprezzato il progetto, ha preso per se stesso una decisione cardinale (diventare presidente, ndr) e l'ha portata avanti». Ed è infatti da Berlino che Mosca fa entrare il suo gas in Europa. Senza passare per un altro paese ex sovietico o dell'ex Patto di Varsavia.

Anche ribattezzato il gasdotto della discordia, North Stream aveva visto un'accesa battaglia a Bruxelles e non solo. Lanciato dal gigante russo Gazprom nel 2005, aveva creato un caso politico in Germania nel 2008 quando Schroeder era stato nomina-

to presidente della società North Stream a conclusione del mandato durante il quale il suo governo aveva garantito un credito da 1 miliardo di euro a Gazprom per la costruzione della pipeline. I tubi passano dalle acque territoriali di Finlandia, Svezia, Danimarca. Le condutture partono

Clima preelettorale
A marzo 2012 ci saranno le elezioni presidenziali

da Vyborg, in Russia per arrivare a Greifswald, in Germania. Il pompaggio di gas commerciale comincerà ad ottobre, oltre un mese prima delle legislative in Russia, dove Putin se la gioca come capo partito di una Rus-

sia Unita malconcia per una serie di scandali messi a tacere, e probabilmente destinata a essere sostituita dal Fronte Unito putiniano, nuovo movimento già criticato per i tesseraamenti a tappeto e un'ideologia per alcuni vicina alla Germania nazista. Poi a marzo 2012 ci saranno le presidenziali. Di sicuro Nord Stream corrisponde all'identikit della grande opera messa a segno. Lunghezza pari a 1224 km, per il trasporto di 55 miliardi di metri cubi di gas all'anno. La prima conduttura è stata completata a maggio. Una seconda dovrebbe essere completata a fine 2012, raddoppiando la capacità del gasdotto. Poi si potrebbe passare a una terza, colpo di grazia per l'Ucraina. Il costo del progetto ammonta a 8,8 miliardi di euro. ♦